

ACCEDI SCRIVICI

Anziani terrorizzati dal Covid e in auto lockdown: problemi di accesso alle cure

Sondaggio condotto da Senior Italia FederAnziani su un campione di 645 over65. Hanno paura di finire in ospedale e di morire soli ma anche di essere contagiati e contagiare i familiari. Grandi le difficoltà per effettuare le visite specialistiche, esami diagnostici e interventi già programmati: in un caso su tre i costretti a ricorrere al privato



20/10/2020

Terrorizzati dal Covid al punto da aver pratico un auto lockdown. Hanno paura di finire in ospedale e di morire soli ma anche di contagiare i familiari. Hanno imparato a usare tutte le tecnologie disponibili per restare in contatto con familiari e amici e hanno fiducia nelle istituzioni. Grandi le difficoltà per effettuare le visite specialistiche in itinere, gli esami diagnostici, gli interventi già programmati, i controlli oncologici e in un caso su tre sono stati costretti a ricorrere a strutture private pagando

di tasca propria. E' la fotografia che restituisce il **sondaggio** condotto da Senior Italia FederAnziani su un **campione di 645 over65** per analizzare le paure e le difficoltà che la popolazione anziana sta incontrando in questo lungo periodo di pandemia, e il livello di fiducia nei decisori politici.

Le paure degli anziani

Più dell'80% del campione è terrorizzato dal Covid e un intervistato su quattro teme di poter morire (19,8%). La paura più diffusa è quella di infettare le persone care o essere infettati dai propri familiari (38,6% del campione), seguita dalla paura di essere intubato (36,4%), di finire in ospedale (34,7%), mentre **la possibilità di morire da solo senza i propri familiari accanto spaventa un terzo degli intervistati** (30,1%). Uno su cinque soffre una generica incertezza riguardo il proprio futuro (21,9%), teme lo sconvolgimento delle abitudini di vita (21,4%), e per la stessa percentuale **lo spettro peggiore è quello della solitudine**.

Ansia, insonnia e depressione

La pandemia ha accentuato i problemi collegati alla paura, all'ansia, all'insonnia e alla depressione di cui soffre il 42% del campione: uno su cinque ha dichiarato di soffrire più del solito di uno di questi disturbi. Il 43% ritiene che sarebbe utile poter parlare con uno psicologo o uno psicoterapeuta e un rispondente su quattro accoglierebbe con favore l'istituzione di un numero verde dedicato al supporto psicologico.

Un lockdown permanente

La vita degli over 65 è drasticamente cambiata dall'inizio della pandemia: **il 57% del campione ha finito col vivere questi mesi in un lockdown permanente**, vedendo ridotta o addirittura completamente azzerata la propria vita sociale nella quotidianità, per il 47,4% una delle più pesanti limitazioni è rappresentata dal non poter più viaggiare, per il 36,3% ha pesato soprattutto la difficoltà a contattare i medici e specialisti. **Il 28,4% lamenta la difficoltà a incontrare i propri cari**, il 19,7% ha sofferto per la mancanza di attività fisica, incluso il ballo all'interno del proprio centro anziani, **il 19,4% avuto difficoltà a comunicare con gli uffici pubblici**, mentre solo il 12,9% ha dichiarato di non aver riscontrato grandi cambiamenti nella propria vita quotidiana.

La tecnologia che avvicina

Nonostante le limitazioni derivanti dalla pandemia gli over65 non hanno rinunciato a comunicare con familiari e amici, e lo hanno fatto prevalentemente attraverso il telefono, fisso e cellulare (70,5%), via WhatsApp (63,4%), di persona anche se con le necessarie accortezze (47,9%), tramite video chiamata (44,3%) attraverso i social network (11,2%) e via mail (10%).

La tecnologia che avvicina

Nonostante le limitazioni derivanti dalla pandemia gli over65 non hanno rinunciato a comunicare con familiari e amici, e lo hanno fatto prevalentemente attraverso **il telefono, fisso e cellulare** (70,5%), via **WhatsApp** (63,4%), **di persona** anche se con le necessarie accortezze (47,9%), tramite **video chiamata** (44,3%) attraverso i **social network** (11,2%) e **via mail** (10%).

La perdita di amici e parenti

Un intervistato su quattro ha qualcuno che si è ammalato di Covid tra i suoi familiari, parenti o amici (25,27%) e tra questi uno su cinque ha dichiarato che questo qualcuno è venuto a mancare a causa del Coronavirus.

Problemi di accesso alle cure

Il 6% che ha avuto difficoltà ad "approvvigionarsi" regolarmente delle medicine, e il 38% che ha incontrato difficoltà a restare in contatto con il proprio medico di famiglia. **Il principale sistema per comunicare con quest'ultimo è stato il cellulare del medico** (47,6%) seguito dal telefono fisso dello studio (45,3%), dall'uso di Whatsapp (28,1%) e dalla email (24,7%); uno su tre tuttavia non ha rinunciato a frequentare fisicamente lo studio medico (29,9%).

Il **65,3%** dei rispondenti ha dichiarato di essere affetto da **patologie croniche**. Tra queste le più diffuse le patologie cardiovascolari (per il 43,7% del campione), seguite da quelle reumatologiche (19%), dalle patologie metaboliche (18,8%), dell'apparato respiratorio (15,7%) e urologiche (15,4%). A seguire le patologie oculistiche (che interessano il 15,1% del campione), quelle oncologiche (9,2%), quelle neurologiche (7%).

Solo il 19,5% del campione è riuscito ad effettuare le visite specialistiche e gli esami diagnostici che aveva programmato da quando è iniziata la pandemia, mentre il 35,2% è riuscito a effettuare le visite ma con difficoltà e gravi ritardi, l'11,8% non c'è quasi mai riuscito, **l'8,7% sta ancora aspettando di essere ricontattato**. Nel caso di chi è riuscito a eseguire delle visite nei mesi scorsi queste sono state effettuate presso strutture pubbliche, ospedali ambulatori nel 43,2% dei casi, presso strutture private convenzionate nel 23,5% dei casi mentre **il 33,3% degli intervistati è stato costretto a ricorrere a strutture private a pagamento**.

Il vaccino antinfluenzale

Alta la consapevolezza dell'importanza della vaccinazione antinfluenzale e antipneumococcica per gli over 60 resa ancor più necessaria dalla presenza del Covid: il 96,9% ha dichiarato di esserne consapevole. Tuttavia **il 44,2% ha dichiarato di non avere ancora ricevuto informazioni in merito** e di non essere stato ancora contattato, mentre il 38,6% ha dichiarato di essere stato contattato dal medico di famiglia. **Solo il 12,7% ha già effettuato il vaccino**.

Radio, tv e giornali per informarsi

Per quanto riguarda i comportamenti da adottare durante l'emergenza sanitaria la principale fonte di informazione è rappresentata da **radio, TV e giornali, ai quali fanno affidamento il 44% dei rispondenti**. Uno su quattro (25,8%) fa riferimento soprattutto al proprio medico di famiglia, il 12,6% allo specialista, il 9% a familiari e amici. **Il 7,9% cerca informazioni sul Covid da Internet**.

L'appuntamento delle 17 in tv ogni giorno è il momento più atteso per conoscere il bollettino dei morti e dei positivi.

Fiducia nei decreti

Elevata la fiducia nei confronti dei decreti, delle normative, delle azioni e delle strategie messe in atto negli ultimi mesi dal governo centrale, che giudica corrette e utili al contenimento della pandemia **il 72,4% dei rispondenti**. In particolare il 50,4% giudica tali provvedimenti abbastanza utili e il 22% molto utili. Solo il 18,9% li ritiene molto poco utili. Altrettanto elevata la fiducia nei confronti dei decisori regionali, con un 61,9% dei rispondenti che giudica corrette e utili le normative, le azioni e le strategie messe in atto dalle istituzioni regionali.

Copyright Difesa del popolo (Tutti i diritti riservati)

Fonte: Redattore sociale (www.redattoresociale.it)

Ci piace dare **buone notizie**
Diventa anche tu nostro sostenitore

